SCHEDA 5

Il Sogno di Dio è PACE

Padre Gigi Maccalli è un missionario della famiglia religiosa che si chiama Società Missioni Africane (Sma). Ha vissuto molti anni in Niger e nel 2018 è stato rapito dalla casa dove abitava e tenuto prigioniero per ben due anni. Rilasciato nell'ottobre 2020, in quest'intervista (tratta dal n.2/2021 de "Il Ponte d'Oro") racconta cos'è per lui la pace, ovvero come essere amici dei "nemici".

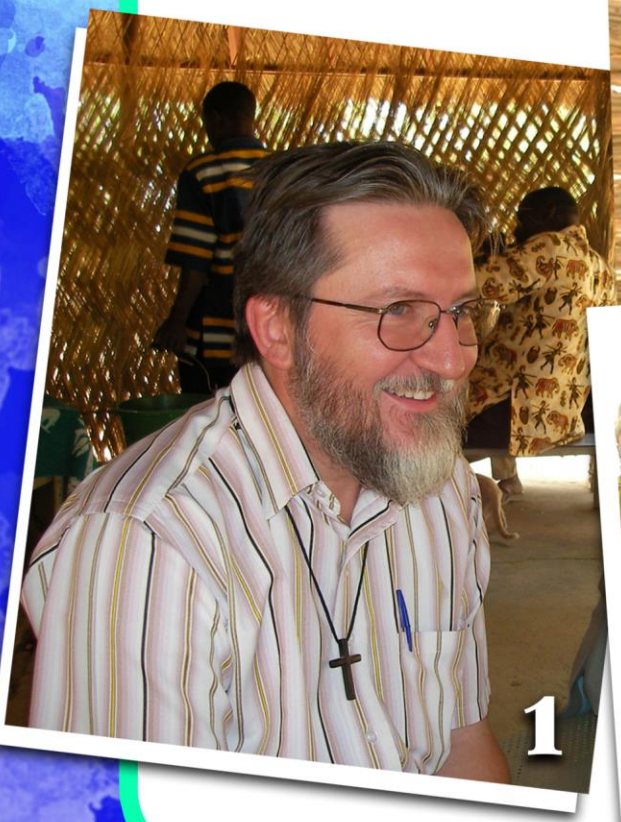
Testimonianza:

Padre Gigi, tu hai resistito due anni con i tuoi rapitori. E dici che alla fine erano diventate persone 'fraterne'. Com'è possibile?

Il dialogo nel quotidiano, persino con il proprio carceriere, non è impossibile. Coloro che mi tenevano in catene erano ragazzi giovani, sicuramente costretti ad imbracciare il fucile. Abbiamo avuto molti scambi: uno di loro in particolare voleva imparare a leggere e a scrivere i numeri in francese e ogni sera veniva da me e ripeteva la lezione. Per sigillare questo patto di fraternità ha voluto il mio zaino e io ho preso il suo.

Ma che cosa ti ha dato la forza di sperare nella liberazione e di non avere paura?

Io avevo paura! Però la preghiera mi ha aiutato ed è stata la mia salvezza. In quei mesi di prigionia ripetevo incessantemente il Padre Nostro: quando ti fermi anche solo alla prima parola, "Padre", capisci che siamo tutti figli di Dio e fratelli tra noi. Vi assicuro che durante quel tempo infinito mi sono aggrappato alla preghiera con tutto me stesso, e Dio mi ha aperto le porte della libertà. Ho toccato con mano una medicina, la preghiera, che ha aiutato il mio cuore a sopportare.



Tu ritieni che la pace sia una cosa concreta e fattibile anche in Africa, dove ci sono molti conflitti?

Io so che la pace non è un'utopia, una condizione impossibile: parte dal dialogo, dalla conoscenza dell'altro e dalla voglia di mettersi in ascolto di tutti.
Anche di chi non professa la nostra religione o è apparentemente così diverso da noi.
Vedete, non ci è richiesto di fare miracoli in questa vita, ma di vivere la fraternità nel quotidiano. Scoprire e apprezzare l'umanità di tutti coloro che incontriamo è fondamentale: poi Dio farà il resto... La pace è il risultato di quest'opera divina, ma l'uomo però deve contribuire con le sue piccole azioni nella vita di tutti i giorni.

Crediti:
La foto 1 è dell'Archivio della Diocesi di Crema,

La foto 2 di Ilaria De Bonis

Tutte le altre foto sono di Paolo Annechini e/o Archivio CUM.